



CINI Italia Onlus

Via S. Michele alla Porta, 5

37121 Verona

www.adottaunamamma.it



CINI CAMBIA FACCIA

Per segnare **35 anni** di attività a favore delle donne e dei bambini più poveri e svantaggiati in India (1974-2009), CINI ha deciso di darsi un volto nuovo. Per comunicare meglio con i numerosi sostenitori e donatori che in tutto il mondo supportano le sue attività in India - organizzazioni per lo sviluppo internazionale, aziende sensibili ed individui generosi - CINI ha adottato una nuova, coerente linea di comunicazione che, con maggiore efficacia, sappia presentare e promuovere un'opera territoriale che ormai raggiunge ben 5 milioni persone in alcune delle comunità più povere del pianeta.

La nuova strategia di comunicazione di CINI comprende:

- un nuovo logo
- un nuovo motto
- un nuovo sito web

Il **nuovo logo**, che riprende il motivo del logo precedente - l'immagine di una mamma che cura il proprio bambino tenendolo in grembo - ha modernizzato il tratto grafico e mutato il colore dal vecchio blu al nuovo giallo che ricorda le spezie indiane.

Il **nuovo motto** 'Aiuta la mamma ad



**help the mother
help the child...**

aiutare il bambino' sottolinea la *mission* di CINI di assistere i bambini in situazione di particolare bisogno attraverso l'imprescindibile presenza

della mamma, della famiglia e della comunità di appartenenza.

Il **nuovo sito web**

www.cini-india.org

permette di accedere alle informazioni relative al lavoro di CINI in India e, attraverso appositi link, alle attività di CINI Italia, CINI UK e altre simili associazioni che in diversi paesi europei e negli Stati Uniti promuovono l'opera di CINI in India. Il sito di CINI Italia è stato rinnovato secondo il modello del sito internazionale e può essere visitato al solito indirizzo

www.adottaunamamma.it

Se il volto di CINI è mutato, non è cambiato tuttavia il proprio intento originario: lavorare perché i bisogni e i diritti dei bambini indiani, ed in particolare di quelli appartenenti alle comunità più disagiate, vengano riconosciuti nei campi essenziali della salute, della nutrizione, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

CINI ITALIA ONLUS

VIA SAN MICHELE ALLA PORTA, 5

37121 VERONA - Tel. 045 8013430

info@adottaunamamma.it—www.adottaunamamma.it

IBAN: IT89T0200811713000019516761— CCP: 16124372

Notizie dal campo – Un rifugio per i bambini di strada

Si è appena concluso il progetto intitolato “RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA DI UN GRUPPO DI BAMBINE E BAMBINI DI STRADA DI CALCUTTA ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE E LA RESPONSABILIZZAZIONE INDIVIDUALE”, finanziato dalla **Fondazione San Zeno**. Gli operatori di CINI hanno lavorato con bambini di strada particolarmente vulnerabili, dando loro protezione e reinserendoli in un normale contesto scolastico, attraverso un percorso di preparazione didattica, emotiva e psicologica. I bambini, dopo un periodo nei centri di CINI, sono stati, dove possibile, reintegrati nelle loro famiglie e adesso frequentano regolarmente la scuola.



L'intervento ha coinvolto le famiglie, la comunità e la scuola, in modo che tutti si sentissero motivati, con l'obiettivo di favorire non solo l'inserimento scolastico, ma anche la reintegrazione sociale dei ragazzi.

Ad esempio Saira è una ragazza di 14 anni che non voleva stare a casa perché non andava d'accordo con il suo patrigno. Durante il suo quotidiano viaggio alla stazione ferroviaria di Sealdah, dove cercava di guadagnare qualche soldo vendendo verdura al mercato locale, è stata identificata dagli operatori di CINI ASHA in quanto necessitava di urgenti cure e protezione. Con il consenso dei genitori, è stata portata in un centro diurno e inserita

a scuola. Il suo evidente disinteresse per gli studi l'ha portata a fuggire per ben due volte. Dopo aver ricevuto adeguato supporto psicologico, i suoi comportamenti e la personalità hanno cominciato a trasformarsi. Imparare un mestiere e diventare autosufficiente sono gli scopi che era intenzionata a perseguire, ma il cambiamento più importante è avvenuto nel rapporto interfamiliare: infatti l'accettazione della figura del patrigno da parte di Saira ha permesso una completa riconciliazione. Saira è stata ora inserita in un'organizzazione dove studia per diventare estetista. Continua a progredire e spera, un giorno, di poter aiutare la sua famiglia. Abbiamo chiesto a Rita Ruffoli, direttrice della Fondazione San Zeno, di raccontarci il suo viaggio a Calcutta, svoltosi in luglio, per il monitoraggio del progetto finanziato dalla Fondazione. La ringraziamo della sua preziosa testimonianza!

“È stato molto interessante vedere l'operato di CINI a 360 gradi; infatti stare a Calcutta diversi giorni mi ha permesso di vedere non solo il progetto da noi finanziato, ma anche tutto il lavoro che sta a monte e questo mi ha fatto capire molto. CINI fa un lavoro capillare sul territorio, e questo fa sì che gli interventi si concentrino alla radice del problema, cercando non solo di trovare una soluzione, ma di agire



sulle cause della deprivazione. Lavorando solo con personale indiano, CINI riesce a identificare gli interventi più utili e con il suo instancabile lavoro riesce a raggiungere i più poveri e vulnerabili. Stare nella guest-house di CINI, inoltre, mi ha permesso di osservare come opera CINI da vicino. I responsabili del progetto mi hanno fatto capire le multiple strategie adottate per servire bambini particolarmente a rischio. Infine, fondamentali sono le collaborazioni che CINI stabilisce con gli enti pubblici in tutte le fasi del progetto, dall'ideazione, all'esecuzione sul campo: questo garantisce sempre la sostenibilità delle azioni svolte! Anche se la Fondazione ha diversi progetti in India, era la prima volta che mi recavo a Calcutta. Questa città mi ha colpito positivamente per le scene di vita vera che ho visto visitando le zone più povere con gli operatori di CINI, e quindi non ho avuto quella sensazione di miseria ed angoscia che mi faceva paura prima della partenza.”

Il governo indiano ha approvato la Legge sul diritto allo studio con la quale sancisce la gratuità e l'obbligatorietà dell'istruzione per ogni bambino tra 6 a 14 anni. I punti principali sono:

- Il 25% dei posti di tutte le scuole elementari private saranno riservati ai bambini delle comunità più svantaggiate;
- Miglioramento della qualità dell'istruzione;
- Gli insegnanti di scuola devono raggiungere, entro cinque anni, un adeguato livello professionale, altrimenti perderanno il posto di lavoro;
- Le infrastrutture scolastiche che presentano dei problemi devono essere migliorate in tre anni, altrimenti perderanno l'agibilità.

Il 2009, l'anno della fame e della malnutrizione

La crisi economica globale sta facendo pagare un prezzo altissimo a coloro che delle ricchezze del pianeta non hanno ancora goduto: i poveri del Sud del mondo. Il 2009, anno della tripla crisi, economica, alimentare ed ambientale, lascia dietro di sé una terribile impennata nella fame nel mondo. Con il suo rapporto 2009, la FAO denuncia che le persone che soffrono la fame sono aumentate del 9% rispetto all'anno scorso, superando la cifra astronomica di un miliardo. La crescita del livello di disoccupazione, il calo delle vendite dei beni di consumo e la chiusura delle banche hanno catturato l'attenzione dei nostri media. Le notizie ci informano sui ricchi divenuti improvvisamente indigenti, ma ci arrivano pochissime informazioni, invece, su come molti poveri vivano al limite: nelle comunità povere, con l'abbassarsi del reddito e l'aumento del prezzo degli alimenti, 1 persona su 7 soffre la fame.

Altro dato preoccupante sono gli aiuti internazionali: due anni fa i capi di Stato e di governo avevano confermato l'impegno assunto con la Dichiarazione del Millennio di dimezzare il numero di chi soffre la fame entro il 2015; oggi tale obiettivo è definitivamente archiviato. La FAO, su dati elaborati dal Fondo monetario internazionale, stima che nel 2009, i 71 Paesi più poveri del mondo sperimenteranno una caduta degli aiuti assoluta del 25% rispetto al 2008, con il rischio di peggiorare ulteriormente la già insostenibile situazione.

CINI, oggi più che mai, sente l'importanza di interventi strutturali per combattere la fame e la sottonutrizione. In una situazione di crisi, il primo cibo a svanire dalla mensa di una famiglia povera è quello più impor-

tante per l'organismo: quello ricco di proteine, come le uova, i legumi e la carne. Seguono le verdure e la frutta. Questo aggrava inevitabilmente la situazione dei bambini e delle donne in stato interessante, i più a rischio di malnutrizione e di contagio malattie.

L'educazione viene subito dopo la salute. Le famiglie ritirano i figli da scuola e li spingono a cercare fortuna sulla strada, lasciandoli esposti a diverse forme di lavoro e sfruttamento infantile.

Da CINI mandiamo un appello a tutti voi, donatori e sostenitori, per ricordarvi che anche per la parte più vulnerabile del mondo ci può essere una seconda possibilità. Vi sappiamo generosi, come avete dimostrato in occasione del ciclone Aila: all'appello lanciato per portare soccorso alle famiglie rimaste senza casa, avevate risposto in molti, permettendoci di aiutare più di 3.000

A NATALE, REGALACI UN AMICO!

Presenta CINI ad un tuo amico, fai conoscere le nostre attività e i nostri progetti: potrai regalare a lui l'occasione di agire concretamente e a noi la possibilità di salvare una mamma o un bambino!

- Adotta una mamma e salva il suo bambino **con soli 8 euro al mese per tre anni**
- Adotta un bambino lavoratore e di strada **con soli 8 euro al mese per due anni**
- Fai una donazione libera a favore dei nostri progetti

A Natale più che mai, AIUTACI AD AIUTARE!

persone, creando "cucine comunitarie" e distribuendo aiuti alimentari. Aiutateci ora a continuare ad aiutare le comunità più povere dell'India, il maggior bacino di malnutrizione infantile nel mondo.

Grazie per il vostro aiuto, solido e continuo. A tutti un augurio di un buon inizio d'anno!



CINI 1974 - 2009
35 anni al servizio dei bambini in India